

## K. AL TEATRO CIVICO 14, DAL 2 AL 4 GENNAIO 2013



Caserta – *K.* uno spettacolo di Roberto Solofra. Qualcuno doveva aver diffamato Josef K., perché, senza che avesse fatto nulla di male, una mattina venne arrestato. Napoli, i suoi vicoli, le sue canzoni, melodiche, neo-melodiche e a 'fronna'. Napoli dei miasmi maleodoranti, delle strade strette, delle vasole 'svasate', dei panni stesi e dei guagliuni. Napoli come Praga, per un uomo come K., travolto dal suo destino, onirico, inconscio, ma ben presente, come sogno, come veggenza, come vita. Canto corale per voce sola: "Sogno maldestro/rito funesto/limbo assopito/tutto finito/alquanto efferato/il mito rinato/è solo prescritto/o viene riletto?"



## ACQUASANTA DI EMMA DANTE ALLA GALLERIA TOLEDO DAL 10 AL 20 GENNAIO

Napoli - Un uomo si àncora sul palcoscenico, a prua di una nave immaginaria. Sta. Esperto nel manovrare gli ingranaggi che muovono la simulazione della nave, 'o Spicchiato si salva dalla finta burrasca che mette in scena per rievocare i ricordi della sua vita di mozzo. È imbarcato dall'età di 15 anni e da allora non scende dalla nave. Non crede alla terraferma, per lui è 'n'illusione. Sopra la sua testa pende il tempo del ricordo: una trentina di contaminati ticchettiano inesorabili. Poi suonano e tutto tace. Il mare smette di respirare e 'o Spicchiato rivive l'abbandono.



## PANTANI DI MARCO MARTINELLI TEATRO NUOVO DI NAPOLI DAL 22 AL 27 GENNAIO

Napoli - 14 febbraio 2004: Marco Pantani viene ritrovato senza vita in un residence di Rimini. Aveva appena compiuto 34 anni. Dopo i trionfi al Giro d'Italia e al Tour de France, le accuse di doping a Madonna di Campiglio, rivelatesi poi infondate, lo hanno condotto a un lento ma inevitabile crollo psicologico fino a una morte forse tragicamente annunciata. Tra il campione adulato, l'icona di chi ha fatto rinascere il ciclismo come sport dell'impresa e della fantasia, e il morto di Rimini, che giaceva in mezzo alla cocaina nei panni di un vagabondo, vi è tutta la complessità di un'epoca al tempo stesso sublime e crudele che si esercita senza pudore. Senza vergogna.



## COMUNALE DI CASERTA DAL 25 AL 27 GENNAIO RICORDA CON RABBIA CON STEFANIA ROCCA E DANIELE RUSSO

Caserta - Con *Ricorda con rabbia* di Osborne sono in scena le vicissitudini di un gruppo di ragazzi, le loro vicende personali, paradigma di un'epoca. A suo tempo la pièce venne definita "manifesto di una generazione": oggi potremmo dire che ha preannunciato i nostri tempi ed è ancora il manifesto di chi si scontra con una società indifferente.



## Teatro Verdi di Salerno 10-13 gennaio 2013

### Toni Servillo legge Napoli

Un viaggio da Salvatore Di Giacomo a Ferdinando Russo, Raffaele Viviani, Eduardo De Filippo, fino alla voce contemporanea di Enzo Moscato, Mimmo Borrelli e Maurizio De Giovanni.



## Teatro Goldoni di Livorno 5-6 gennaio 2013

### Il Discorso del Re Con Luca Barbareschi e Filippo Dini



## Teatro Carlo Gesualdo di Avellino, 5-6 gennaio 2013 *Re Lear*

### con Michele Placido

il Placido-Lear, caduto in povertà, diventa pazzo, e gradualmente si immerge in un personaggio nuovo.



## Teatro Luigi Pirandello di Agrigento 11-12-13 gennaio Sogno di una notte di mezza estate con Leo Gullotta

## Omaggio a Ernesto Filoso e al suo "Chillullà"

Servizio di **Anita Curci**



Napoli - Nell'occasione dell'uscita di questo *Foglio*, so con certezza che, più di chiunque altro, meriti una menzione, Ernest. Tu, che hai visto nascere questa rivista di teatro e mi hai incoraggiata a portare avanti il progetto culturale, nonostante le difficoltà. Parlerò, allora, del tuo "Chillullà". Dicevi: *Scrittore di teatro non sono: di mestiere fo altro. Vero che sempre ho cercato di non tediare, anzi di strappare un sorriso ai lettori, tuttavia mai avrei azzardato qualcosa per le comiche scene. Non saprei dire il lavoretto come è venuto fuori. Mai mi sono cimentato in un campo di cui esalto autori, attori, registi, musicisti, scenografi, coreografi, costumisti, tecnici e, ovviamente, impresari coraggiosi, senza possedere sufficiente nozione in alcun settore, in quanto per me sovrumano. Lo spettacolo o è magia o è niente.* E il tuo spettacolo, Ernest, è stato magia. Andato in scena nel marzo del 2007 con successo all'Auditorium Salvo D'Acquisto di Napoli, grazie all'impegno del regista Maurizio

Giordano, *Chillullà SceMeggiata musicale in tre Atti per Vomeresse, coretti e orchestra*, apriva il sipario con una luce sul palco. Figure si muovevano, alternandosi sullo sfondo di un cielo limpido, di un mare ancora blu. Tutt'intorno palazzi, insegne, balconi anonimi. Un rione: 'o Vommero. Dalla poltrona del teatro vedevo uno *sfiganzato*, un uomo grasso, uno basso, uno alto, un altro magro, una popolana, un coretto di uomini, uno di donne, una capitana. Poi l'impressione d'attendere qualcuno. Stop agli applausi e improvviso rullo di tamburi. "Eccomi qua! Son del Vomero la stella". 'A *vummaressa* è più del personaggio di una commedia. Rappresenta una mentalità, un quartiere che oggi non si distingue più nel processo di globalizzazione. A tradurre questa *querelle* nel giuoco enfatico della *SceMeggiata in tre atti*, è l'ingegno espositivo dell'autore. Abilità che consiste specialmente nel sapersi rendere spettatore della sua stessa commedia, donando agli elementi di scena un'anima propria, dotata di passione e di libero arbitrio. Egli indovina cosa si consuma nel cuore di una donna come la *vomeresse*, e ne impronta il carattere, gli appropriati interventi, come per il personaggio dello *sfiganzato*, che non riveste un'immagine nuova nell'attuale scenario urbano, ma difficilmente rappresentabile. Ernesto Filoso riesce a collocare tutti gli elementi utili al conseguimento del progetto teatrale, attraverso forme semplici che non rinunciano al privilegio dell'eleganza di stile, alle quartine rimate. Nonostante le nostalgie per una Napoli tramontata e il cruccio di ciò che è divenuta, il messaggio pare giungere chiaro: contrarietà e complicazioni meglio affrontarle con umorismo quando possibile. Ed Ernest ci fornisce lo spunto per poterlo fare."

Edizioni Apeiron, 53 pagg., prezzo di copertina euro 15,00. Per informazioni: [libreria.raffaello@libero.it](mailto:libreria.raffaello@libero.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL TEATRO CI GUARDA di Antonio Tedesco

### Sguardi incrociati

Da quante parti ci guarda il teatro, e che ci dice quando ci guarda?.

I primi di giugno dello scorso anno, mentre a Napoli partiva in gran pompa il Napoli Teatro Festival a Jenin, una località della Palestina, veniva rapito nella sua casa (per la precisione, la notte del 6 giugno), da militari dell'esercito israeliano, Nabil Al-Raee, Direttore Artistico del Freedom Theatre (che ha sede, appunto, in quel campo profughi) per essere portato in una località sconosciuta.

Il Teatro, nel suo osservare il mondo, immancabilmente ne riflette i guasti. Cosa ci dice qui da noi nel corso, per esempio, di queste opulente manifestazioni estive? Con quale dei suoi infiniti aspetti possibili si presenta e ci rappresenta?



### CON LICIA MAGLIETTA IL NAPOLI TEATRO FESTIVAL E' APPRODATO A VARSAVIA

Il *Napoli Teatro Festival Italia* a Varsavia con Licia Maglietta. Il 14 dicembre al Teatr Collegium Nobilium Akademia Teatralna, nell'ambito di un convegno dedicato a Elsa Morante nel centenario della nascita, l'attrice napoletana ha letto il brano *Regina delle donne*, tratto da *L'isola di Arturo* il romanzo ambientato a Procida con il quale la Morante vinse il Premio Strega nel 1957. La lettura era stata presentata nel corso della quinta edizione del *Napoli Teatro Festival Italia*.

Spazio libero per la tua pubblicità



per contatti 3383579057



**GRISU', GIUSEPPE E MARIA DI GIANNI CLEMENTI, REGIA DI NICOLA PISTOIA**  
**TEATRO BIONDO DALL'8 AL 13 GENNAIO**

Palermo - *Grisù, Giuseppe e Maria*, siamo negli anni Cinquanta, in una piccola sagrestia di Pozzuoli, quando l'Italia vive i drammi di Marcinelle e degli emigranti con le valigie di cartone legate con dello spago. I gesti di un'Italia semplice eppure incredibilmente sfaccettata rivivono così attraverso le divertenti vicende di un sacerdote, del suo eccentrico sagrestano e di tutte le anime buone e meno buone che girano intorno alla loro chiesa.



**I MIRACOLI DEL BARONE DI MÜNCHAUSEN**  
**AL TEATRO MASSIMO FINO AL 6 GENNAIO**

Cagliari - Tratto dall'opera *Le avventure del Barone di Munchausen* del tedesco Rudolf Erich Raspe, lo spettacolo è messo in scena dalla giovane regista cagliaritano Laura Pazzola. Il Barone è un personaggio realmente esistito, Karl Friedrich Hieronymus von Münchhausen. Ex ufficiale in pensione, raccontò allo scrittore Rudolf Erich Raspe delle sue avventure vissute in mare, in terra, in cielo e ben più lontano, per "ridestare e far arrossire di vergogna il buon senso in coloro che l'avevano perduto di vista vuoi per pregiudizio vuoi per abitudine".



**OTELLO CON MASSIMO DAPPORTO**  
**MERCADANTE DALL'8 AL 13 GENNAIO**

Napoli - A una coppia d'attori molto cari al pubblico, Massimo Dapporto e Maurizio Donadoni, è affidata l'interpretazione di due fra i personaggi più famosi sgorgati dalla penna del genio shakespeariano, *Otello* e *Iago*. "Shakespeare – dichiara Nanni Garella nelle note di regia – è l'unico autore, dopo i greci, che riesce a darci tragedie vere; e *Otello*, nella storia teatrale, è una delle poche vicende pienamente conosciute dal pubblico.



**TEATRO ORAZIO DAL 18 AL 20 GENNAIO**  
**2013 NOI, LE RAGAZZE DEGLI ANNI 60 CON**  
**GRAZIA SCUCCIMARRA**

Napoli - Al Teatro Orazio un vero e proprio evento. Dopo 30 anni di assenza dalle scene napoletane, la sala di Posillipo è orgogliosa di ospitare una grande esponente del Teatro, Grazia Scuccimarra con "*Noi, le ragazze degli anni 60*". Dopo più di duemila repliche, è oggi considerato uno spettacolo "cult", un classico del teatro comico contemporaneo. Attualissimo per lucidità e vis comica, è un'ironica e pungente radiografia di quello che fu il modo di essere giovani negli anni 60 (un'epoca così piena di tradizioni e fermenti insieme), cioè del loro modo di amare, vestire, sognare, studiare, atteggiarsi, muoversi e fare politica: il risultato è l'analisi di una generazione vista attraverso un continuo ed esilarante parallelismo con la realtà dei giovani dei giorni nostri. Ridiamo quindi di come eravamo sciocchi, teneri e inconsapevoli, pur vivendo intensamente nel sociale, e di come siamo oggi, molto più coscienti, senza più veli e vecchie tradizioni ma, non per questo, meno patetici di allora.



**Teatro Diana di Napoli**  
**Michele Caputo con**  
**Komikamente cabaret**  
**9 gennaio 2013**



**Teatro Ghione di Roma**  
**8-20 gennaio Pignotta – Avaro in**  
**Ti sposo ma non troppo**



**Officinateatro di San Leucio**  
**19-20 gennaio 2013**  
**Sopra un palazzo c'è un cane**  
**pazzo**  
**di e con Sergio Vespertino**

**TEATROCULT**

www.teatrocult.it

teatrocult.napoliontheroad@hotmail.it

Supplemento di Napoliontheroad

Registrazione del Tribunale di Napoli

n. 5310 del 26-06-2002

Direttrice

**Anita Curci**

Sezione video

**Fabiola Catapano**

Hanno collaborato

**Guerino Caccavale**

**Marco Catizone**

**Pino Cotarelli**

**Corrado Giardino**

**Daniela Morante**

**Maddalena Porcelli**

**Antonio Tedesco**

**Maurizio Vitiello**

## La resistenza del teatro d'autore: intervista a Fortunato Calvino Servizio di Maddalena Porcelli



Fortunato Calvino è a Napoli tra i maggiori esponenti del teatro sociale. La notizia del giorno è la messinscena di *CUORE NERO*, rappresentato anche a novembre, al Teatro Filodrammatici di Milano, con il quale ha inaugurato la rassegna "Illecite visioni". Il testo scritto nel 2006 narra la storia d'amore tra Pietro e Tommaso, due killer della camorra.

### Com'è nata quest'idea?

Trovo interessante indagare su aspetti dell'omosessualità all'interno del mondo malavitoso, così fortemente caratterizzato da codici che rendono inammissibile una scelta del genere. L'omosessualità è ritenuta inconciliabile con i valori che quel mondo esprime. Ho tentato un'operazione che, da un punto di vista drammaturgico, è consistita nel non voler ripetere quello che ormai ritengo un cliché, per il quale l'omosessualità è sempre intesa come colpa da espiare. Racconto la storia d'amore tra due killer il cui triste epilogo non dipende dalla loro scelta omosessuale quanto dalla loro appartenenza al mondo malavitoso.

### Qual è stata la risposta del pubblico a Milano?

Il pubblico milanese è stato meraviglioso. Ha saputo sottolineare i passaggi ironici nel testo e poi, un applauso lungo, bello. E' vero, ci sono temi che danno fastidio alla borghesia ma anche alle istituzioni. Ci sono cose che non si vorrebbe vedere. Anche con *CRAVATTARI*, nel 1994, mi ero posto il problema, anche perché non se ne parlava, almeno non al livello di discorso teatrale. Tuttavia credo che proprio queste tematiche forti spingano la gente a venire in teatro e a restarne affascinata.

### Descrivi personaggi femminili di estrema crudezza nell'ambito del mondo malavitoso.

Absolutamente e, in generale, affido alla donna ruoli centrali e spesso anche risolutivi. Non a caso è la donna in *CUORE NERO* che spinge il protagonista a esternare il suo amore. Così è avvenuto per *MALACARNE*, del 2007, che descrive la realtà di un mondo che affronta il tema della prostituzione e anche in *LONTANA LA CITTA'*, del 2008, che affronta quello del racket.

### Ritieni possibile il riscatto del popolo dalla sua condizione di emarginazione?

In *LONTANA LA CITTA'*, affronto il problema dell'isolamento al quale il potere politico ha costretto il popolo. A Napoli esistono realtà contrapposte: da un lato la città civile, con le sue leggi e le sue istituzioni; dall'altra i quartieri popolari, che sono città dentro città. Le immagino come feudi, separati dal resto da mura invisibili. Un cambiamento avviene, seppure in modo lento, impercettibile, dall'interno del nucleo stesso del popolo, grazie al mescolarsi di culture diverse e alla diffusione dei mezzi informatici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL TEATRO CERCA CASA E GLI APPARTAMENTI DI NAPOLI SI APRONO ALL'ARTE

Servizio di Daniela Morante



Napoli - Momento di crisi che implica trasformazione, capacità di rigenerarsi trovando vie alternative. Una volta esistevano i luoghi deputati alle arti: gallerie, teatri e musei, poi l'ingordigia di persone sconsiderate a inquinare altri ambiti del vivere sociale, a intaccare questi luoghi sacri che di sacro avevano il compito di preservare, esaltare la poesia, linfa vitale dello spirito umano. Abbiamo così visto negli anni una decadenza, un giocare più che al valore al disvalore per accontentare appetiti che di arte non ne comprendevano l'unicità ma vedevano in essa solo un altro modo per fare business, per consolidare poteri e narcisismi vari. Questo stato di cose ha sempre creato uno spunto di riflessione negli artisti, mettendoli davanti a una scelta consapevole: mantenere o no un'eticità di comportamento, volersi o no piegare a logiche di potere? E così sull'onda di questa necessità espressiva, gli artisti scelgono strade diverse. Ora un folto gruppo di attori con il progetto *Il teatro cerca casa* ideato da Manlio Santanelli e Livia Coletta, si propongono in una nuova modalità di spazio, nelle case private, convinti che ciò possa vivificare il lavoro teatrale, nonché il rapporto con il pubblico interlocutore, al fine di creare una nuova sinergia. Assisteremo così nei prossimi mesi a questo esperimento che interesserà artisti nella sfida di legittimare ancora una volta il proprio esistere nel panorama contemporaneo. Il cartellone è ricco di incontri, 22 spettacoli in 10 appartamenti tra Napoli e provincia. Fra i tanti nomi in gioco, Carpentieri, Cerciello, Gelardi, Carmen e Tina Femiano, Lalla Esposito, Imma Villa, Gea Martire, Antonella Morea, Lello Serao. Per info e prenotazioni: [ilteatrocercacasa@gmail.com](mailto:ilteatrocercacasa@gmail.com)

© RIPRODUZIONE RISERVATA